

se è ricco - trova facilmente il terreno adatto a sfogare la rabbia repressa, l'odio accumulato, ad esprimere tutto il suo disprezzo per una società che lo disprezza o, certamente, lo apprezza poco e lo dimostra con la sua stupida non curanza.

D'altro canto anche il prestigio morale dell'autorità (dalla famiglia, alla scuola, alla nazione) è così ridotto ai minimi termini, che chi comanda - ammesso che ci sia qualcuno che comandi - è del tutto disarmato e del tutto disabilitato ad imporre il rispetto delle regole del vivere civile.

Così i muri dei monumenti prestigiosi o delle case dipinte a nuovo (insieme con tante altre cose) diventano i simboli di una società odiata. Se è vero che la tepa sporca per sporcare, è anche vero (basta leggere certe scritte) che essa vuol "dissacrare" tutto ciò che gli altri considerano "sacro".

Tutto questo - detto brevemente - non intende giustificare quello che accade. E' solo un tentativo di spiegazione, perchè ci rifiutiamo di credere che i nostri ragazzi si siano del tutto rimbecilliti senza motivo.

Del resto, basta guardarsi intorno. Non si salva più niente. Panchine divelte, cabine telefoniche rese inservibili, muri imbrattati con scritte a volte sconce a volte ideologicizzate, vetri frantumati, cestini divelti, totale menefreghismo verso le norme del traffico. Ci sono giorni



in cui la città appare come devastata da pazzeschi ed ambigui furori ai quali, spesso, non è estranea la balorda furia esplosiva del vino e dello "spinello".

Si può fare, vogliamo fare qualcosa? Non si tratta di armare pattuglie contro i balordi "guerriglieri della notte", spesso ispirati ad una sottocultura decisamente anarcoide quanto velleitaria, ma di iniziare con molti giovani un concreto discorso di utilizzazione, nella società e per la società, di energie che non pos-

sono e non debbono essere votate alla distruzione. In altri termini non crediamo che l'odierno teppisino, quasi di massa, possa essere imputato solo al "gusto della violenza" e possa essere solo represso con metodi più o meno forti. E' anche esso un sintomo della nuova barbarie che sembra sommergere la società in crisi, percorsa e spesso dominata da ben altri "teppismi" ammantati di perbenismo.

Secondo Balena

**IL BAZAR DELL'ASSASSINO**  
di GALANTI BRUNO



ARTICOLI  
DA  
REGALO

GIOCATTOLI  
CASALINGHI  
DETERSIVI

VIA DEI CAPPUCINI ASCOLI PICENO